

Grutero p. 1078. nu. 1. Phedimo Liberto di Traiano è intitolato A COMMENT. (cioè Prefidente a i Commentarj) BENEFICIORVM. Lo stesso Cicerone nell' Orazione *pro Archia* sembra aver fatta menzione di questi *Benefizj*. Son poi chiare le parole di Lampridio nella Vita di Alessandro Severo Augusto. *Sola, quæ de hostibus capta sunt, limitaneis Ducibus, & Militibus donavit, ita ut eorum ista essent, si heredes illorum militarent.* Ecco una sembianza de' nostri Feudi, dati con tacito o palese patto di servire coll' armi al Signore del Feudo. Que' Beni erano donati, ma per goderne, fiachè gli Eredi militassero. Tuttavia perchè que' Benefizj niuna giurisdizione seco portavano, come i Feudi nobili de' Secoli susseguenti, e non vi si ravvisano altre condizioni: non ci danno essi una vera idea di essi Feudi; e tanto più perchè ne' Codici di Teodosio, e Giustiniano niuna menzione si truova di Beni, che avessero faccia di Feudi.

SEMBRA perciò meglio fondata l'opinion d'altri Eruditi, che trassero da i Popoli della Germania l'origine de' Feudi, se non che forse non è così grande l' antichità d' essi, come taluno ha pensato. Perciocchè si figurano portato in Italia quest' uso da i Longobardi; e pure nulla s' incontra nelle Leggi, e memorie di quella Nazione, onde s' argumentino usati fra loro i Feudi. Altri con più ragione han giudicato, che i Franchi, gente Germanica, anche prima de' Longobardi, introducessero nelle Gallie i Feudi. Per testimonianza di Aimoino Lib. 1. Cap. 14. il Re Clodoveo *Milidunum Castrum eidem Aureliano, cum totius Ducatu regionis, jure Beneficii concessit.* Anche il dottissimo Bignon nelle Annotazioni a Marcolfo, dovunque si fa menzione de' *Vassi* e de' *Benefizj Regali*, ivi trova i nostri Feudi. Ho io qualche difficoltà a concorrere in questa opinione. Imperciocchè comunemente s'è creduto finquì, che i *Vassi* de' Franchi quei fossero, che godevano qualche podere *jure Beneficiario*, cioè a titolo di Feudo: laddove a me sembra, che per essere *Vasso* non si esigesse il godimento di qualche Benefizio. Per quanto osservarono il Duncange, il Boxornio, e l' Eccardo, *Vassus* in linguaggio Cambrico significò *Famulus*, e *Minister*: di modo che parmi di vedere, che il nome di Vasso si dava a chiunque serviva nelle Corti Regie anche senza posseder Benefizj. Forse *Vassalli* (se pur non era affatto lo stesso che *Vassi*) si disse di quei, che servivano a Signori inferiori, e quantunque in un Capitulare dell' Anno 823. sotto Lodovico Pio sieno nominati *Vassi, & Vassali Regis*; pure più frequentemente portavano il nome di *Vassalli* que' Nobili, che servivano a i Duchi, Marchesi, Conti, Vescovi, ed anche Abbati per lustro della lor Corte, e Famiglia. A questi tali per ragion della Carica, o pure dopo lungo servizio in ricompensa si concedeva il godimento di qualche podere con titolo di *Benefizio*. Aimoino è Autore de' Secoli bassi. Gli Antichi Annalisti de' Franchi parlano di *Meliduno* (oggi